

INTERVISTA
Paolo Piccoli

Il presidente del Consiglio comunale: «Politica in movimento in vista delle Provinciali del 2023: non sono lontane come sembrano»

«Rossi non comincia nel modo migliore»

GIORGIO LACCHIN

Ha visto, presidente Piccoli? Anche Ugo Rossi si butta al centro.

«Ho visto».

Vanno tutti lì.

«Eh...».

C'è un assembramento.

«Ci vuole la mascherina».

Non vuole parlare, poi parla. Vuol dire poco, poi dice quanto basta. Il presidente del Consiglio comunale **Paolo Piccoli** è fatto così: fa del tatto la propria stella polare ma se un sassolino gironzola nella scarpa lui non resiste: lo toglie. Deve toglierlo, e usando tutta la delicatezza di cui è capace lo getta via sperando che nel cadere a terra non faccia rumore.

La questione, stavolta, si chiama Ugo Rossi: l'ex presidente della Provincia ha lasciato il Patt dopo una vita e si è messo in mezzo, politicamente parlando. E a chi potevamo chiedere un parere su questa mossa a sorpresa se non al «padre nobile della città» (Ianeselli dixit) che nel centro ha piantato la propria bandierina molti decenni fa (Piccoli è stato segretario politico della Democrazia Cristiana provinciale dal 1986 al 1991)?

Siamo a lei, dunque, presidente Piccoli. E lo sa?, la battuta della mascherina non è male.

«Ma gli assembramenti non vanno bene».

Mai.

«Calma, però».

E chi si agita.

«Esprimo una valutazione positiva sulle considerazioni di Rossi».

Quali?

«La premessa di Rossi - il desiderio di superare gli schemi precedenti - è condivisibile, tanto è vero che la coalizione che sostiene il sindaco Ianeselli in Comune ha in seno sette forze. E tra esse glielo assicuro, visto che ogni tanto partecipo alle riunioni dei capigruppo - c'è una grandissima sintonia, anche se ognuna ha dei temi su cui punta di più. C'è una cosa, però».

Siamo pronti.

«Capisco meno il passaggio successi-



Alle elezioni amministrative del settembre scorso, Piccoli ha raccolto 521 voti, trainando "Insieme per Trento" al 7,9%; Paolo Piccoli è stato presidente della Fondazione italiana per il Notariato dal 2005 al 2010

vo». **Non capisce perché Rossi sia approdato in Azione?**

«Non capisco perché si sia immediatamente schierato con una forza specifica».

E cosa doveva fare?

«Se io premetto che bisogna costruire qualcosa di nuovo, poi devo costruire qualcosa di nuovo».

In effetti Rossi aveva detto così: "Voglio provare a costruire un'esperienza politica nuova". Testuali parole.

«Sa cosa diceva Aristotele?».

Dipende...

«Diceva: "A" non è "non A"».

Una cosa non è il suo contrario.

«Ognuno è padrone di fare ciò che vuole ma se io punto a costruire qualcosa di nuovo, tenendo conto dei nuovi fermenti, non è questo il modo migliore di cominciare. Per me».

Rossi, evidentemente, ritiene lo sia.

«Rossi ha scelto di partire da una posizione che già esiste. Ma come ho detto, ognuno è libero. E ribadisco: il mio non è un giudizio negativo».

Però ci va vicino.

«Tutte le constatazioni portano a un giudizio».

Non sarà mica un'altra volta Aristotele...

«Rossi ha posto la questione di creare

“
L'ex leader del Patt vuole superare gli schemi precedenti? Premessa condivisibile ma allora deve costruire qualcosa di nuovo. Invece sceglie di ripartire da una posizione che già esiste
”

un riferimento comune al centro che però guardi a sinistra».

Poi ha scelto Azione.

«Una forza nazionale più che locale. E questa è una prospettiva diversa. Vorrei capire meglio, insomma».

È in buona compagnia, presidente. In tanti vorrebbero capire.

«Si stanno muovendo molte cose nella politica trentina».

Nell'autunno del 2023 si terranno le elezioni provinciali.

«Sembrano lontane ma non lo sono e i sommovimenti avvengono per quello. È pacifico. Prima, però, ci saranno le elezioni politiche: quello stesso anno in primavera, se non prima. Nessuno sa quale possa essere il destino del governo Draghi».

Presidente Piccoli, perché tutti si lanciano al centro?

«Quando facevo un altro mestiere dicevano che le elezioni si vincono sempre al centro. Dipende anche dalle leggi elettorali... Però è pacifico che in ogni situazione politica ci sia bisogno di una destra che interpreti i valori della destra e una sinistra che interpreti quelli della sinistra».



Francesco Valduga



Ugo Rossi

IL DIBATTITO

Tonini: serve una federazione forte come l'Upt di Dellai o non si vince

«Area civica e Patt alleati del Pd»

Costruire una nuova alleanza con il Pd e area civica popolare con un Pd che guardi al centro e possa così provare a essere maggioritario. Cosa mancata alle ultime elezioni dove è mancata «l'alleanza tra Pd e Patt» e «la crisi dell'area civico-popolare che aveva organizzato Dellai». Lo spiega Giorgio Tonini, ex senatore del Pd e oggi consigliere provinciale dei democratici. «La rottura col Patt per un verso e il ridimensionamento del Pd e degli autonomisti oltre alla contrazione dell'area civico-popolare sono stati alla base della sconfitta alle ultime provinciali». Per «vincere la prossima volta occorre lavorare per avere un Pd più forte e che abbia una maggiore capacità di attrazione e questo in parte nelle aree urbane alle ultime amministrative è accaduto, col Pd che si è confermato prima forza. E quindi l'operazione è possibile. Il secondo passaggio è un'alleanza con il Patt. Il terzo passaggio è un rafforzamento dell'area civico-popolare: non dico chi deve rappresentarla, ma noto che alle elezioni si è notata un'area civica che guarda al centrosinistra importante a Rovereto ma anche a Trento con la lista di Ianeselli e quella di Dellai e Raffaelli ossia Unione-Azione. Nei Comuni le liste civiche sono la regola, va capito se questo mondo forte nelle valli come diceva Rauzi nel suo intervento di ieri sull'Adige, riuscirà a organizzarsi. Non spetta a noi dire come, ma il Pd farà di tutto perché avvenga. E il Pd lo ha fatto già a Rovereto con una scelta molto chiara e precisa che è costata, portando alla rottura, dolorosa, con una parte del nostro partito, e ha portato al sostegno di Valduga» conferma Tonini. Per il dem, poi, «storicamente il centrosinistra ha vinto perché univa la forza del Pd nelle città con quella del Patt o dell'Upt nelle valli. Per funzionare serve che quest'area civico-popolare si



Un colloquio in una foto di archivio tra Lorenzo Dellai e Giorgio Tonini

verso di noi. Perché l'alleanza col Patt non va mai data per scontata. Noi dobbiamo motivare il Patt a una scelta con noi ed è importante che si federi un'area civica popolare che ricostruisca la forza che aveva qualche anno fa, intercettando il mondo civico» assicura Tonini. «Prendiamo atto che Rossi ritiene più importante il suo ruolo in questa area qui, che in quell'autonomistica» sottolinea Tonini.

Le alleanze, afferma il dem, dipendono anche dalle dinamiche nazionali e da come si muovono i partiti a livello romano. Per il Pd, ad esempio, «in questa nuova fase segnata dal governo Draghi, in cui si sono allineati all'europeismo prima il Movimento 5 Stelle, confermando la scelta fatta col Conte bis, e ora la Lega, serve fare una operazione importante. Trasformare la sua vittoria sui contenuti in una vittoria sul fronte del consenso elettorale» afferma Tonini. Siccome il passaggio di governo attuale «segna la sconfitta del Salvinismo, ma anche una Lega e un centrodestra al governo del Paese nuovo, mette il Pd nella necessità di competere più sul piano delle nostre proposte che sulla critica dell'avversario».



È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIELLA CONTE in BONAMIN "la maestra"

Ne danno il triste annuncio il marito AGOSTINO, i figli LUIGINO con ELISABETTA, PIERANGELO con STEFANIA, la nipote VALENTINA, i fratelli GIORGIO e ENZO, cognati, nipoti e parenti tutti.

Borgo Valsugana, 1 marzo 2021

Il funerale avrà luogo mercoledì 3 marzo alle ore 15.00 nella chiesa arcipretale di Borgo Valsugana.

Un ringraziamento particolare a don Renato Tomio e al personale dell'Ospedale di Borgo Valsugana.

SI RINGRAZIANO FIN D'ORA QUANTI PARTECIPERANNO AL NOSTRO DOLORE.

On. Funebri BERNARDIN - Borgo V. - Castello T. - Primiero - Tel 0461 757171